

superbonus del 110% focus sui sistemi radianti

26 maggio 2020

Il presente approfondimento contiene informazioni sull'applicazione del superbonus del 110% per l'installazione di sistemi radianti a pavimento, parete e soffitto derivate dal Decreto Rilancio pubblicato il 19 maggio sulla Gazzetta Ufficiale. Le modalità attuative del provvedimento saranno poi definite con i decreti successivi. In caso di modifiche al decreto l'approfondimento sui sistemi radianti sarà aggiornato tempestivamente.

È stato pubblicato mercoledì 20 maggio 2020 in Gazzetta Ufficiale il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (**Decreto Rilancio**) che contiene il superbonus al 110% per gli interventi di **riqualificazione energetica** e di **adeguamento antisismico** degli edifici. Anche i sistemi radianti rientrano in questa la massima agevolazione riservata ai contribuenti Irpef proprietari di unità abitate ad abitazioni principali e ai condomini.

Tutte le misure descritte di seguito sono riportate nel Titolo VI - Misure fiscali, Art.119 (da pagina 146) dal titolo 'Incentivi per efficientamento energetico, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici' del Decreto Rilancio.

L'agevolazione per i sistemi radianti

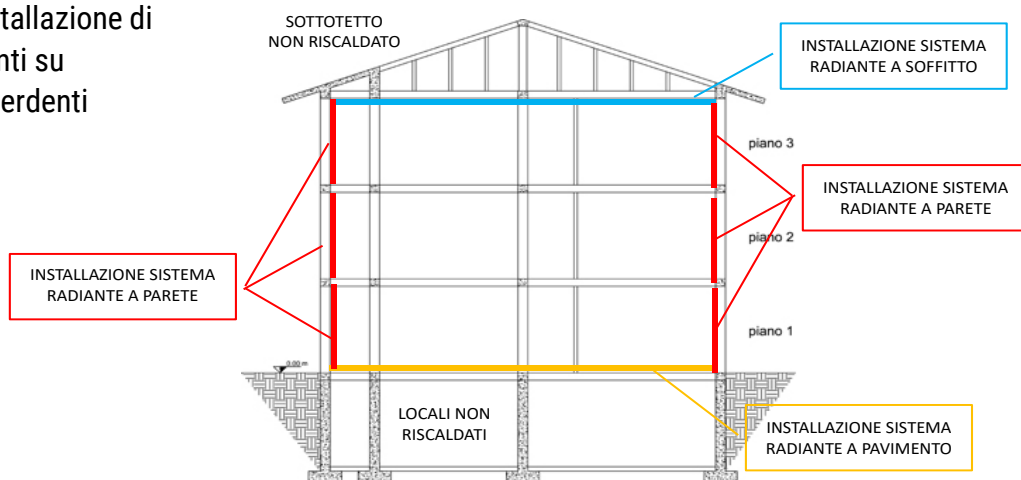
I sistemi radianti sono trainati nel superbonus del 110% quando la loro progettazione o installazione è associata e integrata in uno degli interventi cardine di riqualificazione energetica degli edifici individuati dal decreto. In particolare i sistemi radianti rientrano nell'agevolazione nei seguenti casi:

1. interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali: quando integrati in opere di isolamento termico su almeno il 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio
2. parti comuni degli edifici: sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento
3. edifici unifamiliari: sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento
4. interventi per il miglioramento sismico.

Nella definizione di **impianto** si intende la molteplicità di componenti quali la generazione, la distribuzione, l'emissione - sistemi radianti, e la regolazione.

L'agevolazione al 110% sarà valida per le spese sostenute dal 1 luglio 2020 fino al 31 dicembre 2021. Condizione per accedere all'agevolazione è che gli interventi garantiscano un miglioramento di **due classi energetiche** o comunque si deve ottenere la classe energetica più alta possibile.

Esempi di installazione di sistemi radianti su strutture disperdenti



I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i Criteri Ambientali Minimi – CAM, in particolare i requisiti di disassemblabilità e di percentuale di riciclato.

L'incentivo riguardante gli interventi sugli **involucri** degli edifici può coinvolgere i sistemi radianti. Si tratta degli interventi riguardanti strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne) delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno o verso vani non riscaldati, che rispettano i requisiti di trasmittanza.

I sistemi radianti possono contribuire alla riduzione della trasmittanza termica e del fabbisogno invernale quando sono installati nelle pareti o solai disperdenti (sistemi radianti a parete installati su pareti a contatto con l'esterno o con locali non riscaldati, oppure terreno), nei soffitti disperdenti (sistemi radianti a soffitto installati su solai di copertura), oppure nelle pavimentazioni disperdenti (sistemi radianti a pavimento installati su pavimenti a contatto con l'esterno come porticati o con locali non riscaldati, oppure a contatto con il terreno). In questi casi il sistema radiante, essendo costituito da uno strato isolante contribuisce alla riduzione della trasmittanza degli elementi disperdenti e quindi al relativo fabbisogno invernale.

Per quanto riguarda la riqualificazione mediante sistemi radianti non tutte le spese però sono detraibili.

La circolare dell'Agenzia delle Entrate n.36 del 31 maggio 2007 fornisce un elenco delle spese detraibili in caso di interventi finalizzati alla riduzione della trasmittanza termica degli elementi opachi costituenti l'involucro edilizio:

- fornitura e messa in opera di materiale coibente per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti
- fornitura e messa in opera di materiali ordinari, anche necessari alla realizzazione di ulteriori strutture murarie a ridosso di quelle preesistenti, per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti
- demolizione e ricostruzione dell'elemento costruttivo.

I sistemi radianti a bassa differenza di temperatura garantiscono un elevato comfort termico e uniscono in unico impianto la climatizzazione invernale e quella estiva. Sono integrabili con generatori efficienti e sono adattabili a tutti gli edifici.

I sistemi radianti sono sistemi di emissione che, quando abbinati a generatori efficienti, ne enfatizzano le caratteristiche garantendo efficienza e bassi consumi energetici.

I sistemi radianti possono essere oggetto dell'incentivo al 110% quando abbinati con generatori efficienti, quali:

Per le parti comuni degli edifici:

- generatori a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A di prodotto prevista dal regolamento delegato (UE) n. 811/2013 della Commissione del 18 febbraio 2013
- generatori a pompa di calore - impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo
- impianti di microgenerazione.

Per gli edifici unifamiliari:

- generatori a pompa di calore - impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo
- impianti di microgenerazione.

La guida dell'Agenzia delle Entrate sulle detrazioni legate all'efficienza energetica fornisce indicazioni sulle spese connesse detraibili:

- smontaggio e dismissione dell'impianto di climatizzazione invernale esistente
- parziale o totale fornitura e posa in opera di tutte le apparecchiature termiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, delle opere idrauliche e murarie necessarie per la sostituzione, a regola d'arte, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione
- interventi sulla rete di distribuzione, sui sistemi di trattamento dell'acqua, sui dispositivi di controllo e regolazione nonché sui sistemi di emissione.

Per quanto riguarda invece le opere murarie, l'Agenzia delle Entrate - con risoluzione n.283/E del 7 luglio 2008 - riporta che sono ammesse alla detrazione solo le spese strettamente connesse alla realizzazione dell'intervento che assicura il risparmio energetico. [...] Si ritiene, a titolo di esempio, che la detrazione non compete con riferimento alle spese di rifacimento di tutti i pavimenti né per quelle sostenute per la dismissione del vecchio pavimento o per lo smaltimento del materiale relativo al vecchio pavimento, per questi interventi è possibile richiedere la detrazione del 50% per le ristrutturazioni.

Nell'ambito dei lavori di recupero del patrimonio edilizio rientrano tra le spese detraibili anche quelle sostenute per realizzare interventi antisismici, con particolare riguardo all'esecuzione delle opere per la messa in sicurezza statica degli edifici.

Nel periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2021 l'aliquota della detrazione delle spese in zona sismica 1, 2 e 3 diventa del 100% per i seguenti interventi:

- messa in sicurezza statica delle parti strutturali degli edifici
- interventi che determinano il passaggio ad una classe di rischio inferiore
- interventi che determinano il passaggio a due classi di rischio inferiori.

Gli interventi antisismici

Quando si parla di interventi antisismici molto spesso i termini "adeguamento" e "miglioramento" vengono usati impropriamente come sinonimi.

- interventi di adeguamento sismico: interventi atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle norme tecniche
- interventi di miglioramento sismico: sono interventi atti ad aumentare il livello di sicurezza strutturale esistente, pur senza necessariamente raggiungere i livelli richiesti dalla norma
- interventi di riparazione o locali che interessino elementi isolati e che comunque comportino un miglioramento delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Rientrano nella categoria di miglioramento sismico tutti gli interventi finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate. Sono descritti di seguito alcuni esempi con focus riguardante i sistemi radianti:

- alleggerimento dei solai: installare un sistema radiante leggero, a bassa inerzia, basso spessore concorre alla riduzione del peso del solaio
- irrigidimento dei solai: l'intervento può essere realizzato per diverse tipologie di solaio, risulta particolarmente interessante per quelli in legno. Nell'intervento possono essere realizzate connessioni meccaniche attraverso armature rinforzate con uno strato collaborante. Nell'intervento può essere valutata l'integrazione con un sistema radiante a pavimento
- integrare un controsoffitto radiante per evitare lo "sfondellamento" dei solai. La problematica di carattere strutturale è connessa al cedimento del fondello delle pignatte nei solai latero-cementizi. La problematica si evidenzia con il distacco e conseguente rottura, del fondello, dei setti verticali della pignatta e successiva caduta di porzioni significative di intradosso di solaio. L'installazione di un soffitto radiante antisfondellamento può essere realizzata in aderenza oppure ribassato
- realizzare contropareti radianti per alleggerire le partizioni interne e migliorare il comportamento della struttura.

Gli interventi descritti nelle pagine precedenti definiti dal Decreto (che possono essere definiti interventi trainanti) si possono integrare con altri interventi che concorrono alla riduzione del fabbisogno.

Tra questi vi sono i sistemi di ventilazione meccanica controllata e di deumidificazione, che costituiscono il miglior abbinamento con i sistemi radianti per garantire comfort ed elevata qualità dell'aria.

Sistemi radianti

Riscaldamento

Integrazione con: VMC

Elevata qualità dell'aria
Assenza di correnti d'aria
Elevato comfort termico

Raffrescamento

Integrazione con: VMC

Elevata qualità dell'aria
Deumidificazione
Assenza di correnti d'aria
Elevato comfort termico

Chiarimenti relativi al raffrescamento, VMC e sistemi radianti

Quando un edificio ha un impianto di riscaldamento obsoleto e c'è la volontà di rinnovarlo con un sistema radiante aggiungendo inoltre un sistema di raffrescamento integrato VMC, cosa può rientrare nella detrazione?

Il Decreto Rilancio all'articolo 119 comma 1 descrive tra gli interventi incentivabili al 110% quelli per la "SOSTITUZIONE degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di ACS". Quindi sicuramente è incentivabile il nuovo generatore di calore ed il nuovo sistema di emissione radiante.

Per quanto riguarda il raffrescamento, se esso viene fatto tramite sistema radiante, e il medesimo generatore (pompa di calore ad inversione di ciclo) si può dire che l'operazione sia possibile. Poiché durante il periodo estivo è fondamentale associare al sistema radiante la possibilità di deumidificazione, questa si può fare tramite un impianto dedicato di VMC.

In tale caso, essendo indispensabile per il buon funzionamento del sistema di climatizzazione estiva, si può considerare incentivabile, poiché sostanzialmente facente parte del sistema di riscaldamento/raffrescamento.

A chi si rivolge

Gli interventi antisismici e di riqualificazione energetica sono rivolti a:

- condomini (prime case e seconde case)
- singole unità immobiliari se adibiti a prima casa oppure a seconda casa
- edifici unifamiliari solo se adibiti a prima casa.

Gli interventi antisismici sono rivolti a:

- seconde case unifamiliari.

Come funziona

Il passaggio di classe energetica deve essere certificato attraverso la presentazione dell'Attestato di Prestazione Energetica (ante e post operam) realizzato da un professionista. I pagamenti dovranno essere fatti citando i riferimenti legislativi e le spese saranno così messe in detrazione a partire dall'anno successivo ripartendo la cifra in cinque rate annuali di pari importo.

Altri interventi nel bonus

Nel meccanismo del superbonus del 110%, che comprende anche i lavori di adeguazione sismica, possono entrare altre opere associate ai tre principali interventi di riqualificazione energetica come il montaggio di pannelli solari, il montaggio di accumulatori di energia collegati ai pannelli solari; gli interventi previsti dal vecchio ecobonus e la realizzazione delle colonnine per caricare le batterie delle auto elettriche.

Lo sconto in fattura

Il decreto autorizza a cedere la detrazione di imposta a una banca, a una assicurazione o a un altro intermediario finanziario oppure di scontare subito l'agevolazione fiscale nella fattura dei fornitori che a loro volta saranno liberi di cederlo a un istituto di credito. La cedibilità del credito con il fisco e il beneficio al 110% rendono possibile realizzare i lavori a carico dello Stato, senza pagare o anticipare nulla.

